

LA PASSIONE E L'ENTUSIASMO hanno accompagnato JJ Martin da Santa Monica a Milano. Qui, da giornalista, si è inventata un suo brand, esclusivamente d'ispirazione vintage. Perché lei adora il passato, che apre finestre sulle vite degli altri alla riscoperta di tesori dimenticati

BOTTA & RISPOSTA

20

domande a

JJ MARTIN

Testo Mariatilde Zilio

«IL MIO È STATO FIN DALL'INIZIO un passion project, un progetto del cuore». Così Jennifer Jane Martin, per tutti JJ, descrive il suo brand, La DoubleJ, nato nel 2015, che propone capi prêt-à-porter e oggetti per la casa d'ispirazione vintage, venduti online (ladoublej.com). Quasi una religione il vintage perché, racconta JJ, lei ama il passato, che apre finestre dentro le vite degli altri alla scoperta di bellezze perdute. Dall'assolata Santa Monica in California dove è nata, dopo un passaggio a New York da Calvin Klein, approda a Milano per amore e diventa giornalista per *Harper's Bazaar*, *The Wall Street Journal* e *Wallpaper*. Scopre qui l'allure tutta italiana, anzi, meneghina, un modo di vivere unico e decide di raccontarlo. Crea così, un po' per scherzo, la School of Sciura - «nessuna accezione negativa, semmai un complimento!» - per descrivere lo stile delle signore milanesi. Le sue *Legendary Ladies*? Nina Yashar e Rossana Orlandi (galleriste) e Angela Missoni (direttrice creativa). Parallelamente, dà vita a un network di aziende storiche italiane per produrre abiti e oggetti nuovi su disegni d'epoca perché, spiega, ci sarebbero voluti 20 anni per mettere insieme una collezione con materiali originali. Intanto confessa che, quando ha iniziato a vivere qui, il nostro Paese l'ha fatta quasi impazzire per la lentezza, la disorganizzazione, la trascuratezza. Poi si è rilassata, ha cominciato a goderne le bellezze, ha dato inizio alla sua attività. Che lei definisce «la mia lettera d'amore per l'Italia».

L'età anagrafica e quella che si sente addosso?

Ho 47 anni ma sento di averne 27. Non ho paura di invecchiare, però:



OVER THE RAINBOW

La collezione di piatti Arcobaleno di La DoubleJ. JJ Martin ha creato la School of Sciura, una guida online per descrivere lo stile delle signore milanesi: «Da loro imparo moltissime cose», dice.



LUCAS POGGIORIO

UNA LETTERA D'AMORE PER L'ITALIA

Così JJ Martin definisce la sua attività. La stilista, qui nel nuovo showroom disegnato dall'artista svizzero Karim Noureldin, indossa un capo della nuova collezione ispirata alla Transilvania. Il divano di velluto giallo è uno dei suoi pezzi di arredo preferiti.

“RESTO CONVINTA CHE DOBBIAMO METTERCI IN CONTATTO CON LO SPIRITO E CON L'ANIMA, CHE SONO TIMELESS”

Chi è il suo eroe o la sua eroina?

Kuan Yin, la dea della compassione che viene dalla Cina e rappresenta il sacro femminile.

La qualità prediletta in un uomo? E in una donna?

Al maschile la generosità. E non sto parlando di soldi. Al femminile, l'accoglienza.

Il primo libro che ha letto? E l'ultimo?

La piccola casa nella prateria di Laura Ingalls Wilder. Ora sto leggendo *Somatic Descent* di Reginald A. Ray. Insegna ad aprire i nostri canali.

E se fosse un animale?

Sarei una pipistrella, una specie con cui mi sento profondamente connessa.

Un colore?

Verde brillante, tra lo smeraldo e il prato.

Un oggetto della casa?

Un piatto della collezione Arcobaleno. Sono tutti colorati, insieme formano un vero rainbow.

Il profumo della felicità?

La lavanda, mi dà un senso di freschezza e l'idea di ricominciare daccapo.

Il film che non si stanca mai di guardare?

Orgoglio e pregiudizio di Joe Wright. Amo i film in costume, questo ha interni stupendi. E poi, Jane Austen aveva già capito tutto...

Il social preferito?

Instagram.

Un cibo che la fa felice?

L'insalata californiana con verdure, formaggio, mandorle, semi, fagioli, ceci, avocado, menta e coriandolo, condita con senape, olio e aceto rosso.

Un sogno da realizzare?

Finire il libro a cui sto lavorando sul significato della pratica spirituale. Il titolo? Ancora non ce l'ho, ma potrebbe essere "Sviluppa i tuoi Super Powers!".

sono contraria a punturine, ritocchi e interventi estetici, questa è la mia religione. Sono una violenza per il nostro corpo.

La prima cosa che fa appena sveglia?

Meditazione, in questo periodo è incentrata sul Dna, per risvegliarlo.

Il suo miglior pregio? E il peggior difetto?

Sono empatica, sento le emozioni degli altri. Può essere anche una lacuna, come il fatto di essere troppo critica, faccio impazzire chi lavora per me.

La cosa che le piace di più fare? E quella che detesta?

La mia pratica spirituale. Sono convinta che dobbiamo metterci in contatto con lo spirito e l'anima, che sono timeless. Di contro, qualsiasi cosa che abbia a che fare con i numeri mi dà molto fastidio.

Preferisce il giorno o la notte?

La mattina presto.

Una qualità che gli altri vedono in lei.

Grande entusiasmo, sono proprio una cheerleader!

Non esce mai senza...

La mia cagnolina Pepper (una femmina di Carlino di due anni che durante l'intervista le dimostra tutto il suo affetto leccandole il collo, ndr).

Sliding doors: se non fosse una stilista sarebbe?

Aprirei un centro spirituale. Accadrà, sto cercando un monastero in Sicilia.

Se fosse un capo di moda quale sarebbe?

Un abito Anni 70 di YSL, molto colorato, stampato, un po' boho, mi sentirei subito pronta per ballare.